

(segue da pag. 1)

432^a Festa di Maria SS. dell'Udienza

La festa della Madonna raccontata da un videoreporter

"E chiamamula ccu putenza..."

giu: un vero e proprio pellegrinaggio penitenziale, spesso effettuato a piedi scalzi. Numerosissimi sono, fino ad oggi, i casi di guarigione fisica attribuiti alla Madonna dell'Udienza. Essi sono testimoniati dall'enorme quantità di ex voto, consistenti in oggetti preziosi di vario genere, che ricoprono la sacra effigie, dal collo ai piedi, nel giorno della festa. Nel pomeriggio di domenica, il "Santuario dell'Udienza" è gremito da una folla di fedeli, che attende la "discesa" della loro "prima concittadina". La statua della Madonna viene tralata sul fercolo, attraverso un ingegnoso sistema di binari e cavi che permette un lentissimo spostamento della sacra scultura ritmato dall'acclamazione "e chiamamula ccu putenza! Viva Maria di l'adienza" e dal conseguente battito di mani della folla. Durante lo spostamento, la statua viene ammantata da una sorta di sudario in lino, donato anche questo come ex-voto, che avvolge le morbide forme marmoree raffiguranti la Vergine col Bambino. Nel giro di poche ore, la Madonna e il Bambino sono completa-



mente rivestiti da ex-voto, da un meraviglioso manto ricamato in oro, e incoronati da due pregevoli corone in oro, coralli e pietre preziose.

Ma il momento apicale della festa inizia intorno alle 21:00 quando una folla acclamante e trepidante di portatori, detti i nudi, facenti parte della confraternita, si accalca sotto il peso del fercolo per portare in processione colei che risulta essere la "compaesana per eccellenza". Durante il lentissimo itinerario processionale, vengono effettuate dodici fermate in corrispondenza dei quartieri storici della cittadina dove il comitato organizza un rinfresco per i portatori in cui però chiunque può mangiare e bere qualcosa, per rifocillarsi e riprendere le forze per proseguire. Colonna sonora di tutta la processione, dall'uscita all'entrata, sono, oltre alle marce, eseguite dalla banda quasi senza soluzione di continuità, le acclamazioni dei portatori. Al richiamo "e chiamamula ccu putenza", eseguito da un solo portatore, tutti rispondono "viva Maria di l'adienza". Un intero popolo segue la processione, accompagna la propria concittadina per le vie del suo paese, vive con lei quel momento unico in tutto l'anno. La Madonna dell'Udienza, infatti, rappresenta per i sambucesi non solo l'iconografia di Maria Vergine madre di Dio, ma qualcosa di più.

La Vergine diventa una confidente, una madre, una sorella a cui poter comunicare le proprie gioie, ma anche i propri dolori e afflizioni con la consapevolezza che Lei non resterà impassibile di fronte alle richieste dei suoi concittadini, fratelli e figli. Verso le prime ore dell'alba del lunedì, dopo una notte di peregrinazione, la Madonna fa rientro in chiesa. L'ingresso è uno dei momenti più toccanti del rito: i portatori col fercolo in spalla salgono e scendono il sagrato in pendenza del Santuario, quasi a non volersi distaccare da quella presenza che li ha accompagnati per una notte.

Lo sport e la Festa in onore di Maria SS. Dell'Udienza

di Arianna Ditta

In occasione dei festeggiamenti in onore di Maria SS. Dell'Udienza, sono state organizzate dall'Associazione Dedalo - Sambuca di S. diverse gare sportive, che hanno visto la partecipazione attenta ed entusiasta dei nostri giovani concittadini. Nello specifico, è stata realizzata una gara di bici in località Cappuccini nel giorno 19 Maggio e una di tiro a segno nel nuovo poligono al Trasferimento, nel giorno 20 Maggio c.a. Grande soddisfazione da parte del Presidente, Claudio Giaccone, e degli organizzatori, che con grande passione ed entusiasmo, sono riusciti a coinvolgere e divertire tutti i partecipanti. Un particolare ringraziamento va al Comitato organizzatore, che con sensibilità ha fortemente creduto nella realizzazione di queste discipline sportive. Questi i vincitori per categoria: per la gara di Tiro a segno, Colletti Nino; per quella di MountainBike, categoria Donne Junior (da 6 a 8 anni), Armato Alessia; per la categoria Donne allievi (da 9 a 11 anni), Sacco Bruna; per la categoria giovanissimi (da 6 a 8 anni), Cusumano Leonardo; per la categoria giovani (da 9 a 11 anni), Colletti Mirko; per la categoria allievi (da 12 a 14 anni), Montaleone Giorgio; per la categoria esordienti (da 15 anni in poi), Marino Ignazio.

Sarà restaurata l'illuminazione alla veneziana

di Giuseppe Merlo

Sarà restaurata la storica "illuminazione alla veneziana" che, ogni anno, in occasione della festa della Patrona di Sambuca, Maria SS. dell'Udienza, trasforma il Corso Umberto I in una fantasmagorica galleria, rutilante di luci e di colori. Saranno costruiti quattro nuovi archi che, nel corso degli anni, sono andati in malora, e saranno ripristinate, in parte, le caratteristiche bocce "alla veneziana". Molto probabilmente non saranno più in vetro di Murano come quelle originarie che fino agli anni sessanta, esistevano ancora anche se decimate a causa della rottura del vetro durante le fasi di montaggio e smontaggio, ma assicurano i responsabili, "saranno di buona fattura". E' stata questa la decisione che, all'unanimità, hanno preso i comitati dei festeggiamenti 2005/2006, utilizzando, in parte, le somme destinate alle corse del Palio, circa 7.000 euro.

La tradizionale gara che quest'anno sarebbe arrivata alla sua 431^a edizione, come è noto, è stata vietata dal Prefetto di Agrigento, suscitando un lungo strascico di polemiche che ancora non si sono del tutto placate. Tanto che già fin da ora si pensa ad organizzare il Palio nel pieno rispetto della legalità in modo che le autorità competenti non possano negarne l'autorizzazione, rischiando così di far scomparire una tradizione che vanta oltre quattro secoli di storia. L'illuminazione, come ricorda il Giaccone nelle "Notizie storiche su Zabut" venne introdotta nell'anno 1891 dal pittore adornista Domenico Ferraro, che la ideò e diresse i lavori per la realizzazione degli archi. In tutto venticinque. A sostenere le ingenti spese per le stearine e l'olio combustibile, provvide per molti anni, la numerosissima colonia dei sambucesi emigrati negli USA.

Oltre all'olio di ulivo occorre infatti molti operai per provvedere alla accensione delle migliaia di lampade. Poi nel 1925, quando a Sambuca venne attivata l'illuminazione elettrica, provvide il Comune. Nel 1931 il Ferraro, dagli Usa, dove da anni era emigrato, volendo adornare ancor di più l'illuminazione ideò il cosiddetto "Arco trionfale", il monumentale portale di entrata nella galleria, guarnito, con migliaia di lampade disposte a forma di tendine e fregi vari che sostengono nel centro un'Arpa, lo stemma di Sambuca.



Palma

Bar - Pasticceria
Gelateria - Gastronomia

Viale E. Berlinguer, 79
Tel. 0925 941933
Sambuca di Sicilia (Ag)

CROCE VERDE
ZABUT
SERVIZIO TRASPORTO INFERMI



Cottone	0925 943356	Gallina	0925 922364
	360 409789		338 7231084

Via Catena, 17
Sambuca di Sicilia (Ag)

COMEL

MATERIALE
ELETTRODOMESTICI

INGROSSO E DETTAGLIO

TVC
HI - FI

ELETTRODOMESTICI Centro **TIM**

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

Viale Francesco Crispi - Tel./Fax 0925 942130
SAMBUCA DI SICILIA (AG)